

ASTREA

23 FEB. 2009



Via dei Cattaneo, 6 - NOVARA
fax 1786009780
http://www.astrea.it
e.mail: astrea@msoft.it
Cod. Fisc. 94014580032

*libera associazione dei Cittadini novaresi
per la trasparenza e l'efficienza amministrativa*

Novara, li 04.02.2009
prot. IB04.001/gg/TT

- Arch. Liliana PITTARELLO
Direttore Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte
Piazza S. Giovanni 2, 10122 Torino
- e, p. c.** Procura Regionale della Corte dei Conti
Via Roma 305, 10100 Torino
- On. Sandro BONDI
Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano 27, 00186 Roma
- D.ssa Mercedes BRESSO
Presidente della Regione Piemonte
Piazza Castello 165, 10122 Torino
- Avv. Massimo GIORDANO
Sindaco di Novara
Via F.lli Rosselli 1, 28100 Novara
- D.ssa. Laura BIANCHI
Presidente della Fondazione
Castello di Novara
Via F.lli Rosselli 1, 28100 Novara

OGGETTO: Restauro e risanamento del Castello di Novara.

Abbiamo ricevuto dalla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport la lettera prot. n. 29537/DA 1803 del 18 dicembre 2008, che alleghiamo per conoscenza.

La lettera informa che « ...gli interventi previsti sul complesso monumentale risultano regolarmente autorizzati dalla competenti soprintendenze ...» ma non entra nel merito dell'«opportunità e bontà degli interventi» che ora si vogliono condurre, che di fatto annullano «bontà e interventi» a suo tempo realizzati. Sono queste le domande a cui solo la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte che Ella dirige, può dare risposta.

Pertanto con riferimento alla nostra lettera (che alleghiamo per comodità di consultazione) e ai sensi delle leggi 8 giugno 1990, n.142 e 7 agosto 1990, n.241 sollecitiamo a codesta Direzione la risposta ai quesiti posti, ovvero:

ASTREA

Via dei Cattaneo, 6 - NOVARA
fax 1786009780
<http://www.astrea.it>
e.mail: astrea@msoft.it
Cod. Fisc. 94014580032

*libera associazione dei Cittadini novaresi
per la trasparenza e l'efficienza amministrativa*

- a) *se il nuovo edificio in oggetto non violi le vigenti disposizioni di tutela e non si possa pertanto incorrere in un possibile danno da depauperamento di un bene con vincolo di monumentalità,*
- b) *dal momento che le disposizioni fondamentali in materia di tutela dei beni monumentali non sono nel frattempo mutate, quali ragioni hanno portato ad annullare le decisioni prese intorno al 1980 dalle Soprintendenze competenti per il recupero e la salvaguardia del tratto di muro romano – medievale sopra indicato, che prevedevano un mantenimento a vista per farne anche apprezzare le funzioni di antico recinto originario del Castello e che avevano visto un notevole investimento di fondi pubblici.*

A dare maggiore forza alle nostre domande aggiungiamo, come peraltro ampiamente noto, che i tratti del muro di cinta di epoca romana, ogniqualvolta sono stati scoperti, sono stati lasciati prevalentemente a vista, a conferma della loro rilevanza storica, oppure sono stati indagati e reinterati.

Mentre restiamo in attesa con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Tiziana Torresan
Presidente ASTREA.


All. 2